

Arnaldo Bruschi

*Presentazione*

Anche nel campo delle idee sull'architettura — così come in tanti altri campi — la seconda metà del secolo XVIII costituisce in tutta Europa un periodo di passaggio e di profonde mutazioni concettuali che preparano, preannunciano e non di rado anticipano posizioni che animeranno il dibattito teorico successivo, quasi fino ad oggi. Anche nell'ambito delle idee sull'architettura, infatti, — e assai più che in quello del concreto fare architettonico — si cominciano a porre le fondamenta di un mondo nuovo, quello che, oltre il “moderno”, usiamo dire “contemporaneo”.

In questo tempo i caposaldi e i principi della teoria architettonica della “età dell'Umanesimo” — quelli, in fondo, già sostanzialmente esposti con tanta profondità, ampiezza e intelligenza dall'Alberti e sviluppati e precisati nel Cinquecento fino a Palladio ed oltre — stanno perdendo sempre di più di vitalità e di incisività. Messi in crisi, nello stesso secolo XVI e più nel corso del secolo successivo, da irreversibili mutamenti certo non solo strettamente culturali, stanno cambiando — e già ora sono in larga misura cambiati — i punti di riferimento di fondo. Ora le vecchie idee rinascimentali sull'architettura tendono sempre di più a divenire convenzionali. Pure se vengono ancora, talvolta, ripetute stancamente. E talvolta sono lasciate cadere. Più spesso sono oggetto di nuove e divergenti interpretazioni. Vecchi concetti e principi assumono nuovi, “devianti” significati. Idee nuove si intrecciano con residui di idee vecchie. Idee diverse, di diversa origine, anche originate da opposte motivazioni, entrano in contatto tra loro; si contaminano, si mescolano, si fondono — e si contrappongono — in inedite formulazioni. Talvolta, come ancora oggi, posizioni vecchie, o periferiche o marginali, anche ormai apparentemente “superate” dalla storia si fanno inaspettate matrici, profondamente trasformandosi, di emergenti rivolgimenti. Affiorano nuove, discusse e problematiche, “certezze”.

È proprio il ribollire di idee sull'architettura di questo mondo in trasformazione — tra rivoluzioni scientifiche, produttive, filosofiche, sociali — che rende affascinante e di estremo interesse storico lo studio delle manifestazioni di teoria di questo tempo. E queste manifestazioni di teoria, questi scritti sull'architettura, in questo tempo si moltiplicano, coinvolgono posizioni filosofiche generali e toccano interessi